

# TEST N. 6

## L'età imperiale

1) **Quale caratteristica Seneca ritiene fondamentale per un monarca giusto e illuminato?**

- A) La spregiudicatezza.
- B) La facondia.
- C) La mitezza.
- D) La clemenza.
- E) La sensibilità.

2) **Nel rapporto con Nerone quale utopia politica intendeva realizzare Seneca?**

- A) Quella del monarca-filosofo.
- B) Quella del monarca-sacerdote.
- C) Quella del monarca-guerriero.
- D) Quella del monarca assoluto.
- E) Quella del monarca-mecenate.

3) **A quale evento politico è legato il suicidio di Seneca?**

- A) Alla morte del prefetto del pretorio Afranio Burro.
- B) Alla congiura dei Pisoni.
- C) All'uccisione di Agrippina.
- D) All'uccisione di Ottavia.
- E) A nessuno: avvenne per motivi personali.

4) **Agli schiavi Seneca riconosce:**

- A) Il diritto alla libertà giuridica.
- B) Il diritto all'istruzione.
- C) Il diritto all'emancipazione.
- D) Il diritto alla libertà morale.
- E) I diritti politici.

5) **Come s'intitola la principale opera di Lucano?**

- A) *De viris illustribus.*
- B) *De causis corruptae eloquentiae.*
- C) *Bellum Iugurthinum.*
- D) *Bellum poenicum.*
- E) *Bellum civile.*

6) **Quale importante autore latino viene definito *elegantiarum arbiter*?**

- A) Lucano.
- B) Seneca.
- C) Plinio il giovane.
- D) Tacito.
- E) Petronio.

7) **Il *Satyricon* di Petronio è un'opera:**

- A) Epica.
- B) Organica.
- C) Di derivazione menippea.
- D) Storica.
- E) Didascalica.

8) **Quali sono i due poemetti inseriti nel *Satyricon* di Petronio?**

- A) *Cena Trimalchionis* e *Bellum civile*.
- B) *Cena Trimalchionis* e *Troiae halosis*.
- C) *Troiae halosis* e *Bellum civile*.
- D) *Troiae halosis* e *Matrona Ephesi*.
- E) Nessuno, in quanto il *Satyricon* è un'opera in prosa.

9) **La volgarità da nuovo ricco di Trimalchione è una satira pungente:**

- A) Verso i liberti imperiali.
- B) Verso gli aristocratici della corte.
- C) Verso gli intellettuali della corte.
- D) Verso i retori e le scuole di retorica.
- E) Verso gli schiavi.

10) **Gli *Epigrammi* di Marziale furono composti in:**

- A) Distici elegiaci.
- B) Trimetri giambici.
- C) Esametri.
- D) Prosa.
- E) Metri vari.

11) **Nel *De causis corruptae eloquentiae* Quintiliano imputava la decadenza dell'eloquenza:**

- A) Alle scuole di declamazione.
- B) All'istituzione del principato.
- C) Al tramonto dell'eloquenza repubblicana.
- D) Al disinteresse nei confronti della vita politica.
- E) Alle nuove tecniche di declamazione.

12) **Perché Quintiliano è stato considerato un pedagogista ante litteram?**

- A) Si occupava dell'educazione sin dai primi anni di vita.
- B) Si occupava dell'educazione sin dall'età dell'adolescenza.
- C) Si occupava dell'educazione sin dall'età della scuola primaria.
- D) Si occupava dell'educazione sin dall'età della scuola di eloquenza.
- E) Si occupò a lungo, come maestro, dell'educazione dei bambini.

13) **Qual è il contenuto dell'*Institutio oratoria* di Quintiliano?**

- A) Il percorso di studi per arrivare al più alto grado d'istruzione.
- B) Le regole per diventare un buon oratore.
- C) La storia dell'evoluzione dell'oratoria.
- D) Una raccolta delle più celebri orazioni di Quintiliano.
- E) Un manuale per coloro che studiavano retorica.

14) **La filosofia sottesa alla *Naturalis Historia* di Plinio il vecchio:**

- A) È colma di ideali che sostengono la filosofia neoplatonica.
- B) È colma di ideali che sostengono la filosofia epicurea.
- C) È una forma di eclettismo che accoglie tendenze stoiceggianti.
- D) Dà origine a un nuovo genere letterario epistolare.
- E) Risente degli influssi della sofistica.

15) **A quale genere si dedicò Giovenale?**

- A) Epigramma.
- B) Satira.
- C) Epillio.
- D) Elegia.
- E) Epos.

16) **L'opera principale di Plinio il giovane consiste di:**

- A) Epistole.
- B) Carmi.
- C) Satire.
- D) Orazioni.
- E) Ecloghe.

17) **Chi è l'autore delle *Silvae*?**

- A) Lucio Apuleio.
- B) Papinio Stazio.
- C) Silio Italico.
- D) Plinio il vecchio.
- E) Valerio Flacco.

18) **Svetonio scrisse:**

- A) Favole.
- B) Biografie.
- C) Orazioni.
- D) Epistole.
- E) Tragedie.

19) **Quale tesi politica emerge nell'*Agricola* di Tacito?**

- A) Una dura critica nei confronti dei popoli barbari.
- B) L'impossibilità di far ritorno alla repubblica.
- C) Un severo giudizio sulla tirannide.
- D) La necessità storica del principato.
- E) La superiorità dei romani sugli altri popoli dell'impero.

20) **La storiografia di Tacito è caratterizzata da una concezione:**

- A) Ottimistica.
- B) Fatalistica.
- C) Provvidenzialistica.
- D) Utilitaristica.
- E) Pessimistica.

21) **La *Germania* di Tacito è un trattato di tipo:**

- A) Naturalistico.
- B) Geografico.
- C) Etnografico.
- D) Politico.
- E) Filosofico.

22) **Per quale accusa fu processato Apuleio?**

- A) Omicidio.
- B) Empietà.
- C) Concussione.
- D) Tradimento.
- E) Oscenità.

23) **Quale culto religioso riveste una parte importante nelle *Metamorfosi* di Apuleio?**

- A) Il cristianesimo.
- B) Il culto di Osiride e la religione isiaca.
- C) Il culto neopitagorico.
- D) Il paganesimo tradizionale.
- E) Il donatismo.

24) **Emilio Papiniano, Domizio Ulpiano e Giulio Paolo costituiscono la triade per eccellenza di:**

- A) Scrittori dell'età dei Severi.
- B) Giuristi dell'età dei Severi.
- C) Astrologi dell'età dei Severi.
- D) Compilatori enciclopedici dell'età dei Severi.
- E) Padri della Chiesa.

25) **Chi fu il primo autore cristiano ad occuparsi dell'esegesi delle Sacre Scritture?**

- A) Orosio.
- B) San Girolamo.
- C) Vittorino.
- D) Fulgenzio.
- E) Ambrogio.

26) **Nelle opere dogmatiche Ambrogio tratta soprattutto il problema:**

- A) Del peccato originale.
- B) Del bene e del male.
- C) Della Trinità.
- D) Del libero arbitrio.
- E) Della Vergine Maria.

27) **Ambrogio introdusse nella liturgia occidentale:**

- A) Le omelie.
- B) Gli inni.
- C) Le prediche.
- D) Le orazioni.
- E) Le parabole.

28) **Come s'intitola la più nota e importante opera di Girolamo?**

- A) *Vulgata*.
- B) *Adversus Iovinianum*.
- C) *Chronicon*.
- D) *De principiis*.
- E) *Secretum*.

29) **L'apologetica cristiana è una forma letteraria finalizzata soprattutto:**

- A) All'istruzione dei fedeli.
- B) Ad esaltare i martiri cristiani.
- C) Alla difesa della fede cristiana contro il paganesimo.

- D) All'edificazione dei fedeli.
- E) A preservare la memoria storica della Chiesa.

30) **L'Apologeticum di Tertulliano è diretto:**

- A) Ai pagani.
- B) Ai cristiani.
- C) All'opinione pubblica in generale.
- D) Ai governatori delle province romane.
- E) Agli eretici.

31) **Il Codex Theodosianus è:**

- A) Un codice di importante valenza storico-giuridica che raccoglie leggi promulgate dall'età di Costantino fino a Teodosio II e suddivise per argomento.
- B) Un codice di importante valenza storica che raccoglie una pianta organica dell'impero d'Oriente e d'Occidente con l'elenco di tutte le cariche amministrative presenti.
- C) Un codice di importante valenza storico-giuridica che raccoglie leggi promulgate dall'età di Diocleziano fino a Teodosio.
- D) Un codice di importante valenza storico-giuridica che raccoglie leggi promulgate dall'età dei Severi fino a Teodosio.
- E) Nessuna delle precedenti.

32) **L'originalità delle Confessiones di Agostino sta nella combinazione di:**

- A) Narrazione autobiografica e meditazione religiosa.
- B) Narrazione autobiografica e riflessione esistenziale ispirata al neoplatonismo.
- C) Narrazione autobiografica e simbolismo religioso.
- D) Narrazione autobiografica e concezione teologica della storia.
- E) Nessuna delle precedenti.

33) **Quali sono le due città che si contrappongono nel De civitate Dei?**

- A) Civitas Dei e civitas diaboli.
- B) Civitas Dei e civitas hominis.
- C) Sodoma e Babylon.
- D) Roma e Ierusalem.
- E) Stato e Chiesa.

34) **Il dualismo presente nel De civitate Dei risente dell'influsso:**

- A) Del donatismo.
- B) Dell'elettismo ciceroniano.
- C) Dello stoicismo.

- D) Del manicheismo.
- E) Dell'epicureismo.

35) *Civitas Dei e civitas diaboli* sono, nella storia, due realtà:

- A) Nettamente separate fra loro.
- B) Una orientale e l'altra occidentale.
- C) Al di là del tempo ed eterne.
- D) Mescolate fra loro.
- E) Parallele ma divise.

Copyright © Esselibri S.p.A.

# RISPOSTE AL TEST N. 6

## 1) Risposta esatta: **D**

Nel *De clementia*, un trattato filosofico-politico redatto intorno al 55-56 d.C., Seneca individua nella clemenza la virtù primaria del principe che, godendo di un potere assoluto, deve esercitarlo con misura e umanità. La clemenza, d'altronde, garantisce la stabilità dell'impero assai più del rigore e della severità, poiché genera gratitudine e riconoscenza nel popolo. L'opera si rivolge al Nerone dei primi tempi, elogiandolo per la sua condotta equilibrata nel governo di Roma.

## 2) Risposta esatta: **A**

Seneca dedicò buona parte della propria vita alla politica, nella convinzione che i filosofi dovessero cercare di influenzare positivamente il comportamento dei principi. In particolare Seneca è ricordato per essere stato consigliere di Nerone, che cercò di guidare, riuscendo a muoverlo in diversi casi verso la giustizia, prima che Nerone mostrasse la propria natura dittatoriale (Seneca si dovette poi suicidare per ordine di Nerone). Le opere di Seneca che sottolineano questi aspetti sono soprattutto il *De clementia*, dedicato a Nerone appena proclamato imperatore, le *Epistulae ad Lucilium*, trattato filosofico in forma di lettere, e la satira *Apokolokyntosis*, dove Seneca prende in giro e condanna l'imperatore Claudio, che finisce nell'inferno come schiavo di un liberto.

## 3) Risposta esatta: **B**

Coinvolto nella congiura dei Pisoni (un complotto ordito contro Nerone in ambiente senatoriale e guidato da Lucio Calpurnio Pisone) e ormai invisato a Nerone e al nuovo prefetto del pretorio, Seneca riceve da Nerone l'ordine di uccidersi; sceglie la morte del saggio stoico, facendosi aprire le vene (la descrizione della sua morte è riportata da Tacito negli *Annales*). La moglie Paolina vorrebbe seguire la sorte del marito, ma viene salvata dai soldati di Nerone.

## 4) Risposta esatta: **D**

Secondo Seneca la virtù non è preclusa a nessuno e sotto questo aspetto anche gli schiavi sono uomini; non per questo, però, uno schiavo virtuoso dovrebbe essere liberato anche dalla schiavitù sul piano giuridico, poiché questa condizione riguarda solo il corpo dello schiavo, che, consegnato dalla sorte a un padrone, non può mutare il suo stato. La vera schiavitù per Seneca è quella volontaria, l'assoggettamento al vizio. Sulla tematica della schiavitù Seneca si sofferma diffusamente nell'epistola 47 a Lucilio: pur non arrivando a propugnare l'abbattimento della schiavitù, egli sostiene quel principio di uguaglianza fra gli uomini che spesso i filosofi avevano affermato solo teoricamente; in un'epoca in cui non di rado i rapporti con gli schiavi vengono irrigiditi e inaspriti, più volte rammenta che lo schiavo ha piena dignità umana e che a lui è schiusa come a ogni altro uomo la via del bene. Felice che Lucilio accetti benevolmente la presenza degli schiavi, Seneca ne approfitta per dissertare sulla loro condizione, asserendo: «Sono schiavi. No, sono uomini. Sono schiavi. No, vivono nella tua stessa casa. Sono schiavi. No, umili amici. Sono schiavi. No, compagni di schiavitù, se pensi che la sorte ha uguale potere su noi e su loro».

5) Risposta esatta: **E**

Il *Bellum civile* o *Pharsalia* (poiché lo stesso Lucano, per augurare fortuna a questi suoi versi, scrisse: «*Pharsalia nostra vivet*», «Vivrà la nostra *Farsalia*») è un poema incompiuto a causa della breve vita dell'autore e si pensa dovesse essere impostato sul modello dell'*Eneide*, cioè diviso in XII libri. In esso si parla della guerra civile tra Cesare e Pompeo, protrattasi dal 49 a.C. al 48 a.C. e culminata nella vittoria dei cesariani sui pompeiani. L'episodio centrale dell'opera è la famosa battaglia di Farsalo, in Tessaglia, mentre la fine del poema corrisponde ad eventi del 48 a.C., con la rivolta di Alessandria e Cesare in difficoltà. Probabilmente l'intento era di arrivare a conclusione con un episodio solenne, come poteva essere l'esemplare suicidio di Catone (46 a.C.) o l'uccisione di Cesare alle Idi di marzo del 44 a.C., in quanto proprio quest'ultimo episodio viene più volte preannunciato.

6) Risposta esatta: **E**

Secondo il ritratto che ce ne ha lasciato Tacito, il *cognomen* attribuito all'autore del *Satyricon*, ovvero quello di *arbiter*, coincide con la definizione di *elegantiarum arbiter* («giudice della raffinatezza», «arbitro dello *chic*») assegnata al suo personaggio all'interno della corte neroniana.

7) Risposta esatta: **C**

Il punto di riferimento più vicino al *Satyricon* è la satira menippea: questo tipo di satira si configurava, infatti, come un contenitore aperto, molto vario per contenuti e per forma, che alternava momenti seri a situazioni giocose, il tutto sorvegliato da un'abile tecnica di composizione.

8) Risposta esatta: **C**

Nel *Satyricon* sono inseriti due lunghi brani poetici: il *Bellum civile*, probabile rifacimento di quello lucaneo, e *La caduta di Troia*, probabile parodia dell'omonima opera neroniana, entrambi posti in bocca ad Eumolpo.

9) Risposta esatta: **A**

La prima sezione del *Satyricon* si svolge in una città greca della Campania; la seconda si svolge parte su di una nave, parte a Crotone. I personaggi sono un giovane perdigiorno che frequenta le scuole dei retori, Encolpio, un suo amico, Ascilto, un giovinetto sedicenne, Gitone, e un vecchio poeta fallito ma incorreggibile, Eumolpo. Intorno a costoro si muove tutta una folla di vario genere, che ci fornisce un vasto quadro della società del tempo. Il protagonista, Encolpio, narra in prima persona, e lo fa con una freddezza e un'imparzialità apparenti, sotto cui è possibile vedere un sorriso di pessimismo e di compassione. Qua e là vi sono novelle più o meno lunghe, ma la parte più importante dell'opera è la *cena Trimalchionis*, nella quale è presentato un mondo di liberti arricchiti, che nella nuova vita portano tutte le meschinità del loro antico stato sociale. Il padrone di casa, Trimalchione, è per Petronio un simbolo di questo nuovo ceto sociale.

10) Risposta esatta: **E**

Contrariamente a quanto prescriveva la tradizione, che prediligeva il distico, Marziale compose i suoi *Epigrammata* adoperando vari metri, fra cui soprattutto endecasillabi falcici e trimetri giambici scazonti. Così facendo riuscì a rinnovare l'intero genere dell'epigramma, che cessò di essere legato a un determinato schema metrico, conservando, tuttavia, il carattere distintivo della *brevitas*.

11) Risposta esatta: **A**

Il trattato si inseriva nell'annoso dibattito sulle cause della decadenza dell'eloquenza, identificate da Quintiliano nella corruzione morale degli insegnanti (egli cita come esempio Remmio Palènone), nel malcostume della delazione, che si serviva spesso dell'eloquenza con finalità ricattatorie, e nella degenerazione del gusto letterario, il cui principale responsabile, per Quintiliano, è Seneca.

12) Risposta esatta: **A**

Quintiliano tratta la questione dell'educazione dei fanciulli nell'*Institutio oratoria* e prende in esame, nei primi due libri, la delicata questione del rapporto educativo, delineando quale dovrebbe essere il ruolo del docente a tutti i livelli d'insegnamento e indicando come necessità primaria la serietà morale. Da questa parte introduttiva emerge con chiarezza l'altissimo valore che l'educazione ha per Quintiliano, l'estrema serietà del suo impegno in tal senso e l'acume psicologico con cui si accosta al discente, con profondo amore e straordinario rispetto, fornendo indicazioni di valore universale agli insegnanti e agli educatori di tutti i tempi.

13) Risposta esatta: **A**

Il titolo *Institutio oratoria* (*La formazione dell'oratore*) proviene da un'espressione contenuta in una lettera di Quintiliano al suo editore Trifone, posta a premessa dell'opera. Si tratta di un vero e proprio manuale sistematico di pedagogia e retorica in 12 libri, pervenutoci integro.

14) Risposta esatta: **C**

Gaio Plinio Cecilio Secondo, convenzionalmente indicato come *Plinio il vecchio*, per distinguerlo dal nipote omonimo e figlio adottivo, Plinio il giovane, nacque a Como nel 23 o 24 d.C. da famiglia di rango equestre. Percorse una brillante carriera militare e ricoprì importanti incarichi pubblici sotto Vespasiano e Tito (fu procuratore della Gallia Narbonese, dell'Africa e della Spagna). Nel 79 d.C. era comandante della flotta stanziata a Miseno dove il 24 agosto lo colse l'eruzione del Vesuvio che distrusse Pompei ed Ercolano. Plinio morì soffocato dai vapori del vulcano, mentre esplorava la zona per osservare il fenomeno e soccorrere alcuni amici. Della sua vastissima produzione ci resta solo la *Naturalis Historia*, un'opera monumentale in 36 libri che spazia dalla cosmologia all'antropologia, dalla zoologia alla botanica e alla mineralogia. La *Naturalis Historia* fu pubblicata forse nel 77 con una dedica a Tito. La prima edizione, curata da Plinio stesso, recava al principio di ogni libro l'elenco delle fonti consultate e l'indice della materia. L'opera presuppone un'immensa erudizione e si presenta come una grandissima enciclopedia. Per i moderni la *Naturalis Historia* è una preziosissima e insostituibile fonte conoscitiva, non solo perché fornisce informazioni relative al sapere romano, ma anche perché, grazie ai frequenti richiami di Plinio alle proprie fonti romane e greche, ci ha conservato migliaia di notizie altrimenti perdute irrimediabilmente.

15) Risposta esatta: **B**

Quella di Giovenale è una poetica dell'*indignatio*: la satira è la sola forma letteraria adatta a esprimere lo sdegno dell'autore, che vede lo sfacelo morale dei suoi tempi là dove i suoi coetanei vedono invece l'approssimarsi di una nuova «età dell'oro» dopo la fosca stagione domiziana. È evidente che egli non crede alla possibilità di un riscatto da quella situazione, da lui denunciata senza neppure tentare di proporre correttivi. In questo si diffe-

renza da Persio e addirittura si contrappone ad Orazio: rinnega, cioè, il pensiero moralistico romano tradizionale che propone, di fronte alla corruzione e al vizio, risposte di carattere filosofico (la posizione del saggio stoico), di morale sociale.

16) Risposta esatta: **A**

L'epistolario di Plinio il giovane, organizzato in dieci libri, contiene oltre 350 lettere, prevalentemente inviate ad amici e conoscenti, in cui si affrontano temi diversi che si succedono secondo il criterio della *varietas*. Fa eccezione il decimo libro, che raccoglie la corrispondenza ufficiale tra l'autore, legato imperiale in Bitinia per alcuni anni, e l'imperatore Traiano: nelle 124 missive del governatore e nelle 51 con cui Traiano gli risponde si trattano questioni di grande rilevanza storica, come il trattamento da riservare ai seguaci del cristianesimo.

17) Risposta esatta: **B**

Le *Silvae* sono una raccolta di 32 poesie, scritte tra l'85 e il 95 d.C., in 5 libri di metro vario (dall'esametro ai versi lirici), di temi occasionali (epitalami, descrizioni di ville e di terme, di statue e di altri oggetti artistici, epicedi, epistole poetiche, invocazioni) e di tono molto spigliato e spontaneo, nonostante la ricchezza di *topoi* retorici. Esse ci hanno conservato preziose immagini dell'alta società romana del tempo e dell'ambiente di corte.

18) Risposta esatta: **B**

Svetonio è autore di un libro sugli uomini «illustri» della latinità (*De viris illustribus*, dopo il 113 d.C.) e di una grande opera sulla *Vita dei Cesari* (*De vita Caesarum*, 121 d.C.), pervenutaci integralmente. Nella prima di queste opere l'autore non limita la propria indagine alla cerchia dei politici e dei militari: un libro è dedicato agli oratori, un altro ai poeti, altri ancora ai grammatici, ai retori, ai filosofi etc. In queste biografie erudite Svetonio sembra preoccuparsi più di raccogliere un'ingente documentazione che non di controllarne criticamente la validità.

19) Risposta esatta: **C**

L'*Agricola* è un'opera composita, tra biografia, etnografia e politica. Verso gli inizi del regno di Traiano, Tacito approfittò del ripristino dell'atmosfera di libertà dopo la tirannide per pubblicare il suo primo opuscolo storico: la biografia del suocero Giulio Agricola, valente generale del tempo di Domiziano e conquistatore della Britannia (o meglio, della parte settentrionale dell'isola). Per il suo tono encomiastico lo stile di quest'opera si avvicina a quello delle *laudationes* funebri, integrate con materiali storici ed etnografici; notevole è anche l'influenza di Cicerone, soprattutto nella perorazione e celebrazione finale, che assume toni particolarmente commossi e di intensa e personale partecipazione. Agricola è esempio di libertà e onestà politica. Dopo una trattazione sommaria della vita del protagonista (incentrata esclusivamente sulla sua figura di uomo pubblico, mentre soltanto accennati, quando non taciuti, sono gli episodi relativi a vicende private e di vita quotidiana), Tacito si sofferma proprio sulla conquista della Britannia, lasciando un certo spazio alle digressioni geografiche ed etniche. Egli, tuttavia, non perde mai di vista il proprio personaggio: la Britannia è soprattutto un campo in cui si dispiega la *virtus* di Agricola, il teatro delle sue magnifiche imprese. Tacito mette in risalto come il suocero avesse saputo servire lo Stato con fedeltà e onestà, anche sotto un pessimo principe come Domiziano (si lascia trapelare anche il sospetto che proprio questi avesse fatto avvelenare, per invidia, il famoso generale); anche nella morte, tuttavia, Agricola mantiene la sua rettitudine: egli lascia la vita in silenzio, senza andare in cerca della gloria di un martirio

ostentato. L'esempio di Agricola, insomma, indica come anche sotto la tirannide sia possibile percorrere la via mediana (la vera virtù consiste appunto nella «moderazione») fra quella del martirio e quella dell'indecenza.

20) Risposta esatta: **E**

La concezione storiografica di Tacito è dominata da un profondo pessimismo.

21) Risposta esatta: **C**

La *Germania*, pubblicata nel 98 d.C. con il titolo *De origine et situ Germanorum*, è uno scritto a carattere etnografico che raccoglie notizie e considerazioni su una delle aree più interessanti per l'espansione imperiale: quella abitata dalle popolazioni germaniche. Nella prima parte Tacito descrive dettagliatamente la Germania transrenana e i suoi abitanti, soffermandosi sul clima, la natura, le caratteristiche fisiche della regione e i costumi dei suoi popoli. Nella seconda parte vengono espone dettagliatamente le istituzioni e le usanze delle singole tribù, con una notevole quantità di informazioni sul profilo etnico dell'area.

22) Risposta esatta: **B**

Apuleio nacque a Madaura intorno al 125 d.C. Fu di estrazione agiata e studiò a Cartagine, dove apprese le regole dell'eloquenza latina; si recò poi ad Atene, per avviarsi allo studio del pensiero greco. Si fece iniziare a tutti i culti più o meno segreti che a quei tempi abbondavano nell'Oriente mediterraneo: misteri di Eleusi, di Mitra, di Iside, culto dei Cabiri a Samotraccia, e tanti altri di minore fama. Questi suoi interessi gli procurarono l'accusa di magia e il processo per empietà. Per difendersi, Apuleio compose un'arringa che ci è stata tramandata col titolo di *Apologia*.

23) Risposta esatta: **B**

L'ultimo libro delle *Metamorfosi*, l'undicesimo, narra la conversione di Lucio al culto di Osiride, dopo la conversione ai misteri di Iside e il ritorno alla forma umana. Nella religione isiacca il numero undici rivestiva valore simbolico, poiché l'iniziazione avveniva, dopo dieci giorni di preparazione, proprio nell'undicesimo giorno. L'adesione ai misteri isiaci e al culto di Osiride rappresentano, nel percorso dell'opera, il momento dell'innalzamento e della liberazione dalla *curiositas* e dalle voluttà che avevano provocato la trasformazione di Lucio in asino.

24) Risposta esatta: **B**

Emilio Papiniano, Domizio Ulpiano e Giulio Paolo sono i più famosi giuristi dell'età dei Severi.

25) Risposta esatta: **C**

Il primo autore cristiano ad occuparsi dell'esegesi delle Sacre Scritture fu Vittorino.

26) Risposta esatta: **C**

Figlio di un alto funzionario dell'Impero a Treviri, Ambrogio fu educato a Roma. Avvocato, governatore della Liguria-Emilia con sede a Milano, fu acclamato dal popolo vescovo di questa città nel 374, prima ancora di ricevere il battesimo e gli ordini sacri. Offerti i

suoi beni alla Chiesa, iniziò una vita di apostolato. Scrisse, oltre ad alcuni trattati (*De fide, De Spiritu Sancto, De incarnatione*), opere di esegesi biblica, la più nota delle quali è l'*Exameron*, sui sei giorni della creazione.

27) Risposta esatta: **B**

Gli *inni* sono componimenti poetici destinati ad essere cantati dalla comunità dei fedeli e per questo si avvalgono di un linguaggio semplice e di un ritmo particolarmente orecchiabile: il dimetro giambico catalettico. Gli inni di Ambrogio ebbero enorme fortuna e di conseguenza numerosi imitatori, al punto da rendere difficile, per molti di essi, stabilirne con certezza l'autenticità.

28) Risposta esatta: **A**

Con il nome di *Vulgata* (letteralmente: «Edizione corrente») si indica la traduzione dell'intera Bibbia curata da Girolamo in due tempi: all'epoca del segretariato papale l'autore tradusse il *Nuovo Testamento*, mentre nel periodo del ritiro a Betlemme si dedicò alla versione dell'*Antico Testamento*. La traduzione è fatta direttamente sui testi originali e ne rispetta lo stile scarno e potente. La Chiesa la adottò come versione latina ufficiale.

29) Risposta esatta: **C**

L'*apologetica* è quel settore della teologia che si occupa di difendere (da cui appunto il termine di origine greca *apologia*, «difesa») la verità della fede cristiano-cattolica.

30) Risposta esatta: **D**

Di famiglia benestante, Tertulliano ricevette un'ottima educazione prima a Cartagine e poi a Roma, dove divenne un eccellente avvocato, finché, in età ormai matura, si convertì al cristianesimo. Nel 197 d.C. tornò a Cartagine, si fece prete, si sposò e cominciò la sua produzione letteraria. Dieci anni dopo il suo rigorismo lo portò a una rottura con la Chiesa cristiana. Aderì prima alla setta dei montanisti, da cui poi si staccò per porsi a capo di un gruppo estremista di seguaci, che sopravvisse di un paio di secoli alla sua morte. Scrisse molti trattati, una trentina dei quali è giunta sino a noi. Tutti hanno in comune il carattere della polemica e il timbro di una forte personalità di uomo e di scrittore. Tertulliano intraprese la difesa programmatica della nuova fede contro il paganesimo, unendo al suo bagaglio culturale un temperamento polemico, l'abilità dialettica, il gusto per la satira, l'inclinazione verso l'intransigenza e il calore delle sue convinzioni. Al periodo dell'ortodossia risale l'*Apologeticum*, probabilmente il primo scritto in assoluto della letteratura cristiana latina e capolavoro di tutta la produzione di Tertulliano: difesa serrata, su basi giuridiche, dalle accuse di tradimento e di disprezzo per la religione dello Stato che venivano mosse ai cristiani. L'opera era indirizzata, in particolare, ai governatori delle province romane, per dimostrare l'infondatezza giuridica delle loro invettive, tese a descrivere i seguaci di Cristo come veri e propri nemici dell'impero. All'*Apologeticum* seguirono le opere intitolate *Ad nationes, De spectaculis, De idolatria, De cultu feminarum, De testimonio animae, Ad martyres, De baptismo haereticorum, De baptismo, De poenitentia, De oratione, De patientia, Ad uxorem, De praescriptione haereticorum, De virginibus velandis, De corona militis* (sul servizio militare dei cristiani) etc. In tutti questi trattati, per lo più brevi, la difesa cristiana e la polemica contro gli eretici si alternavano a prescrizioni di carattere etico e comportamentale, sempre ispirate a grande severità.

**31) Risposta esatta: A**

Il *Codex Theodosianus* è una raccolta di costituzioni imperiali, da Costantino il Grande in poi, pubblicata dall'imperatore Teodosio II il 15 febbraio 438. La sua importanza sta nel fatto che costituisce la più cospicua raccolta di tal genere pervenutaci prima della compilazione giustiniana, oltre a rappresentare il primo tentativo dello Stato di assumere in prima persona il compito di compilare le fonti del diritto. Il codice ebbe larga diffusione specialmente in Occidente, dato che in Oriente fu superato dalla compilazione di Giustino. In Occidente si diffuse maggiormente nei territori transalpini, dove, nell'Alto Medioevo, costituì il principale testo di diritto romano. Non ci è pervenuto nella sua redazione originaria, ma in diversi manoscritti posteriori che ne contengono parti più o meno vaste.

**32) Risposta esatta: A**

Le *Confessiones* (397-400, in tredici libri) rappresentano la più importante opera autobiografica di S. Agostino. Con questo testo l'autore ha infatti innovato profondamente i canoni letterari antichi, presentando in prima persona la storia di un peccatore che, attraverso una serie di circostanze e di episodi di per sé non eroici, trova la strada della salvezza. In aggiunta al tema autobiografico, le *Confessiones* affrontano anche altre questioni di rilievo: il ruolo della cultura nel cristianesimo, il problema dell'interpretazione della Bibbia e i dubbi sulla creazione del mondo e del tempo.

**33) Risposta esatta: A**

Il *De civitate Dei* espone una filosofia della storia che ebbe notevole importanza nel pensiero politico medievale.

Secondo Agostino nella storia dell'uomo si intrecciano due *civitas*:

— la *civitas Dei*;

— la *civitas diaboli*, ovvero la città di Dio e quella del mondo materiale.

**34) Risposta esatta: D**

All'età di diciannove anni Agostino aderì al *manicheismo*, una dottrina di origine persiana fortemente polarizzata tra i principi di bene e male, luce e tenebre, che avrebbe lasciato un segno nella sua visione del mondo, anche dopo la conversione alla fede cattolica.

**35) Risposta esatta: D**

La città terrena e la città celeste saranno separate nel giorno del giudizio universale; fino ad allora «sono aggrovigliate e mescolate» (*De civitate Dei*, I, 35). Pertanto i cristiani, che appartengono alla città di Cristo, durante la loro esistenza terrena appartengono anche alla città terrena: ubbidiscono alle leggi (purché si tratti di leggi giuste), pagano le tasse, assolvono gli obblighi militari. Questi doveri costituiscono per loro un obbligo non solo politico, ma anche religioso, che li vincola nella coscienza, poiché l'autorità politica è stata voluta da Dio stesso.